

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET



Crescere i figli con i sensi di colpa

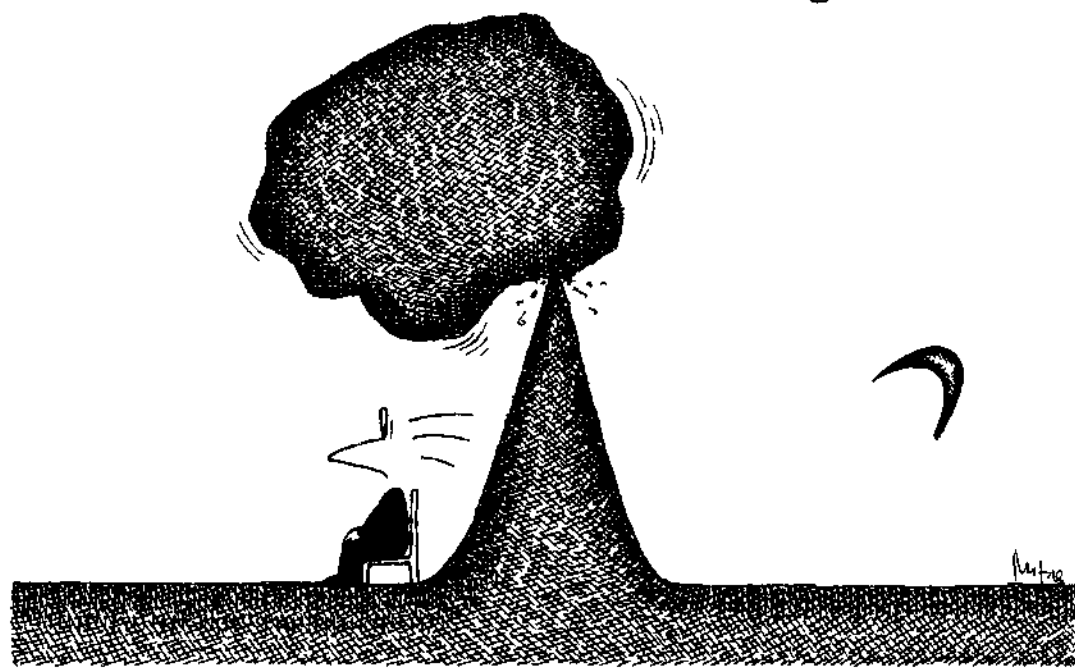
Caro Dott. Crepet, sono il padre di una ragazza di sedici anni, in realtà è una figlia adottata. Finora il mio rapporto con lei è sempre stato buono ed equilibrato. Per la verità Sara ha avuto molte più occasioni di rapportarsi con sua madre che con me...

La ringrazio cordialmente. Mimmo (Taranto)

Caro Mimmo una cosa è certa i figli non possono essere cresciuti con i sensi di colpa. Le difficoltà dei figli di genitori separati non sono tanto legate al trauma dell'allontanamento di uno dei genitori quanto alla modalità con la quale avviene il divorzio...

Le lettere non più lunghe di trenta righe vanno inviate a Paolo Crepet c/o l'Unità via due Macelli 21 00187 Roma. O spedite in fax allo 06 69996278

FILOSOFIA DELLA SCIENZA. L'incertezza come rigenerazione



Madre catastrofe

GIACOMO SCARPELLI

Tanto più grandiosi e assoluti ci appaiono i trionfi della tecnologia tanto più sparute e striminzite diventano le certezze della filosofia. Potremmo anche dire più semplicemente che il numero delle conoscenze ultime risulta inversamente proporzionale a quello delle invenzioni contingenti...

I greci frequentavano la scienza solo a livello teorico e rifugiavano la tecnica come pratica indegna eppure Esiodo se l'era sentita di dare un quadro dettagliato e completo degli dei artefici del mondo e degli umani e Aristotele di descriverne l'universo e i meccanismi che lo muovevano...

Ognuno di noi ha comunque la spiacevole consapevolezza che la scintilla scappare la terra sotto i piedi di puntropo non riguarda soltanto

la sfera metaforica. Quotidianamente veniamo a sapere di iceberg grandi come nazioni che si spezzano come blocchi di tonone e se ne vanno alla deriva di barriere coralline stipate di scorie nucleari sul punto di frantumarsi e risputare tutto nell'oceano di città surriscaldate dall'effetto serra come vere lacrime di tonni in scatola che con tengono altrettanto mercurio delle batterie per il walkman...

Se però lasciamo da parte le nostre inferenze proiettive se cioè non diciamo a voler interpretare un tropomorficamente il comportamento del pianeta che coscienza non può avere e invece diamo un'occhiata alla sua storia - tanto più lunga di quella dell'Homo sapiens, l'ultimo arrivato - scopriamo che esso è sempre stato in grado di autoregolarsi a misura dei modificarsi delle condizioni fisiche esterne e interne...

È un fatto che l'uomo primitivo ha dovuto sottostare almeno due volte a regressioni causate da popolamenti climatici. La prima di cui meno sappiamo sarebbe stata la glaciazione del Pleistocene (durata da due milioni sino a diecimila anni fa) che avrebbe ricacciato indietro almeno dal suolo europeo qualsiasi duraturo progresso della specie...

In seguito tuttavia il parziale scioglimento della calotta artica creò il mirabile fenomeno di una fascia climatica umida in prossimità del tropico del Cancro grazie alla quale la zona oggi corrispondente al Sahara conobbe per qual

che migliaia di anni un'insospettata tripudio di vegetazione e di fauna. Quest'ultima poté annoverare una quantità di ippopotami noceroti elefanti struzzi giraffe e zebre proprio come nelle savane metà del consumismo tunstok o diemmo Risalirebbero a quell'epoca (a partire dal 12.000 10.000 a.C.) le culture umane dedite all'arte rupestre tra le quali primeggia quella delle cosiddette Teste Rotonde memorabile esempio del raggiunto e consapevole dominio dell'uomo sulla natura...

Ma le culture del Sahara quando era verde non ebbero via lunga. Come funghi spuntati dopo un acquazzone e subito annichiti dal sopravvenire improvviso della canicola le Teste Rotonde e consimili si trovarono a fare i conti con il presentarsi della seconda inversione climatica la desertificazione. Le piogge si fecero scarse fino a diventare fenomeno puramente teorico le stagioni divennero torride i fiumi si disseccarono le pianure aride vizzirono animali e uomini per sopravvivere tentarono la migrazione verso sud e verso est. Gli alisei ventosi costanti che soffiavano dalla rea tropicale a quella equatoriale assuassero a signori incontrastati dello sterminato regno di sabbia...

Può proprio nell'area mediterranea che molto tempo dopo si verificò la regressione culturale di maggiori proporzioni non più preistorica ma ormai storica. La mano assassina di sopravvenute modificazioni geofisiche tra il 1500 e 1850 a.C. conorse infatti in maniera decisiva alla scomparsa nell'isola di Creta della civiltà minoica e sulla terraferma all'indebolimento di quella etrusca e di quella micenea (ossia degli achei che avevano cinto d'assedio Troia)

All'origine di questo avvilto spettacolo di desolazione la recrudescenza di una siccità di tipo saharano che si era tirata dietro carestie senza precedenti e quindi fame insurrezioni disgregazione degli Stati e esodi verso terre più fertili. Come se non bastasse la sventura era stata accompagnata o annunciata dalla spaventosa eruzione del vulcano Thera nell'arcipelago delle Cicladi (dove oggi si trova Santorini l'agognata isola delle vacanze). Questa calamità rimane detta la stura a mare molti e terremoti gelate estive e all'oscuramento temporaneo di interstrati dell'atmosfera. Si suppone anche con qualche probabilità che Platone si sia ispirato all'epitaffio del vulcano e alla fine dei miti per mettere insieme il mito di Atlantide e del suo inabissamento...

La Terra è dunque davvero adusa a rimediare termostaticamente alle proprie esuberanze e agli squilibri che le vengono arrecati. E vi è stato addirittura chi - come lo studioso Rhyss Carpenter - si è speso colato a ipotizzare che il fenomeno abbia a verificarsi con la regolarità di un orologio ogni 1850 anni. All'inarabile succedersi di fasi aride e fasi umide di zone del pianeta avrebbe corrisposto il disseccarsi e il fiorire delle civiltà imprimendo ai progressi della nostra specie un andamento ciclico. Possiamo pensare che filosofi come Spengler o Toynbee se avessero avuto conoscenza di questo principio volentieri l'avrebbero incorporato nei loro vagheggiamenti sulla nascita e il declino dell'Occidente a noi che viviamo invece in un'unica civiltà planetaria non resta che continuare a sguazzare nell'incertezza ontologica chiedendoci: se verrà il momento in cui l'uomo non riuscirà più ad adattarsi ad un mondo che lui stesso ha alterato?

Il motivo di tanto interesse è presto detto dalla Germania scomparsa ogni anno diverse decine di migliaia di auto che vanno ad ingrassare il (fiorentino) mercato illegale di alcuni paesi dell'est. Il danno economico è enorme non solo per le assicurazioni ma anche per i costi delle indagini di polizia e dei controlli alle frontiere. Con l'antidoto satellitare il traffico verrebbe stroncato definitivamente. Un'auto dotata di Steye Protector infatti è rintracciabile in ogni momento in ogni angolo del territorio coperto dal satellite cioè praticamente in tutto il continente.

TECNOLOGIE

Un antifurto ti guarda dal cielo

BERLINO. Manufatti di tutta Europa all'erta. Da len rubare un'auto mobile è diventato più difficile e soprattutto molto più rischioso. La polizia può rintracciare in ogni momento ovunque abbiate cercato di comere a nascondervi.

Se ne è accorto anche il ministro tedesco dei Trasporti Matthias Wissmann (Cdu) al quale pure se le macchine non le ruba al Salone internazionale dell'auto (IAA) di Francoforte hanno fatto prutare il brivido dell'antifurto più intelligente che sia mai stato realizzato alla prima sosta. L'auto preparata su cui l'avevano invitato a salire si è bloccata definitivamente e ha cominciato a suonare e lampeggiare come una forsenata. Ma non è questa che già è stata la novità. La specialità del nuovo sistema consiste nel «chi» mette in moto la vettura a rielaborazione dell'auto altramente guidata. E il «chi» è un satellite lontano. Nell'auto infatti c'è un apparecchietto (ora è grande come due pacchetti di sigarette e costa sui 3 milioni) ma in futuro sarà un chip molto più economico) il quale in risonanza come quei «trova persone» che vengono già utilizzati da navigatori piloti esploratori e chiunque altro come il rischio di perdersi emette continuamente un segnale che viene ricevuto da un satellite il quale così è in grado in ogni momento di comunicare la posizione della persona o dell'oggetto «protetto».

Nel caso dell'auto quando essa lascia una certa zona «autorizzata» (può essere un paese, una regione o anche semplicemente un garage) il segnale di ritorno fa scattare l'allarme e può essere «letto» per rintracciare la macchina.

Niente di particolarmente nuovo insomma. Il trucco sta tutto nell'aver trasformato il sistema in un ingegnoso antifurto che è stato chiamato Steye Protector ed è già pronto per essere prodotto in serie da un consorzio formato dalla azienda DeTeMobil e da due gruppi assicurativi tedeschi la Roland e la Asitec. Con largo appoggio delle autorità tedesche va aggiunto che da almeno un paio di anni infatti che il governo di Bonn insiste moltissimo con gli altri partners europei perché gli «antifurti satellitari» vengano sviluppati e adottati nella produzione automobilistica di serie (almeno quella dei modelli più lussuosi) a livello continentale. Per ovvi motivi concorrenziali infatti i tedeschi non potrebbero adottare il sistema di serie da soli.

Il motivo di tanto interesse è presto detto dalla Germania scomparsa ogni anno diverse decine di migliaia di auto che vanno ad ingrassare il (fiorentino) mercato illegale di alcuni paesi dell'est. Il danno economico è enorme non solo per le assicurazioni ma anche per i costi delle indagini di polizia e dei controlli alle frontiere. Con l'antidoto satellitare il traffico verrebbe stroncato definitivamente. Un'auto dotata di Steye Protector infatti è rintracciabile in ogni momento in ogni angolo del territorio coperto dal satellite cioè praticamente in tutto il continente.

MALARIA

Infezioni quaduplicate in 8 anni

Sono in aumento tra le popolazioni povere del mondo ma colpiscono anche i viaggiatori internazionali di ritorno da paesi tropicali. Le malattie parassitarie (prima fra tutte la malaria) interessano anche l'Italia: dai 191 casi di malaria registrati nel 1986 si è passati agli 811 del 1994 di cui 101 verificatisi fra i militari di rientro dalle missioni di pace in Somalia e Mozambico. Sono stati anche segnalati alcuni casi di infezioni malariche «atipiche» dovute alla puntura di zanzare anopheles arrivate in Italia nel luglio dei viaggiatori. Ma il grosso aumento di infezioni è dovuto soprattutto agli extracomunitari che emigrando nel nostro paese e che soggiornando per almeno un paio di anni perdono parzialmente la loro immunità e finiscono con i malarici quando tornano nei paesi d'origine per brevi periodi.

MEDICINA. La scoperta in Usa, simile alla Ru486, scatenata gli integralisti

Un cocktail sicuro per abortire in casa

STEPHEN BERNARDINI

NEW YORK. Abortire a casa sia pure sotto supervisione medica con un cocktail di pillole già in commercio, una medicina contro l'utero e un farmaco per il trattamento di tumori accuratamente combinati hanno dimostrato un'efficacia pari al 96% nell'interrompere gravidanza entro la nona settimana di gestazione.

A rivelare funzionalità e sicurezza di questa mistura che promette di rivoluzionare la possibilità di accesso delle donne americane all'aborto è uno studio pubblicato sul autorevole New England journal of medicine. Guidata da Richard Hausknecht ginecologo del Mount Sinai hospital di New York, l'indagine ha sperimentato su 178 volontarie in attesa di cocktail composto da metotrexato un prodotto contro il cancro che blocca la riproduzione cellulare nell'utero e da misoprostolo una medicina per la cura dell'ulcera in

grado di scatenare contrazioni per l'espulsione del feto. Il composto ha avuto successo su 171 donne che hanno abortito a casa con effetti collaterali minori quali crampi e perdita di sangue.

La pubblicazione della ricerca ha già scatenato ire e minacce da parte dei temibili comitati americani anti abortisti facendo scattare misure di sicurezza intorno alla redazione della rivista scientifica. Per gli integralisti antiabortisti infatti qualsiasi cosa consenta alla donna di gestire liberamente la propria gravidanza è una minaccia alla vita. E per spiegarci meglio hanno talvolta messo fine alla vita di medici e infermieri che accostentivano a praticare aborti.

A dare l'allarme questa volta è stato un fax spedito al New England da Terry Randall leader di uno dei gruppi estremisti più noti in America «Operation Rescue». Il messaggio non lasciava dubbi circa

la radicalità del parere del gruppo integralista a proposito della nuova miscela e dei suoi scopi: «Mettiamo in guardia Hausknecht ed ogni assassino suo seguace quando il aborto tomerà ad essere illegale voi sarete ricercati e sottoposti a processo per genocidio».

La nuova miscela promette di fatti di divenire l'alternativa americana alla pillola francese RU486 che non è stata ancora approvata negli Stati Uniti proprio per l'opposizione dei comitati per la vita. La RU486 «inventata» cinque anni fa in Francia dal dottor Etienne Emile Beaulieu fa sì che l'ovulo fecondato si dislacchi dall'utero quando la gravidanza è al inizio ventiduesimo giorno che prosegue fino alle estreme conseguenze. La somministrazione del cocktail avviene in due fasi: sotto stretto controllo ginecologico nello studio medico la donna riceve un'iniezione di metotrexato dopo una settimana alla paziente sempre in ambulatorio vengono applicate localmente supposte va-

gnali contenenti misoprostol. Nel giro di 24 ore la donna espelle il feto.

Gli esperti però hanno messo in guardia i medici Usa a non iniziare un uso di routine della nuova tecnica per l'interruzione della gravidanza senza prima aver avuto un training specifico in attesa dei risultati di più vaste indagini. Evidentemente mancano ancora dati circa il suo tossicità o l'assenza comunque di effetti collaterali nell'assunzione di questa sostanza. Ma il fatto che sia stata cercata e trovata dimostra che in futuro la pratica dell'aborto sarà sempre meno chirurgica e sempre più chimico-farmacologica. Quindi praticabile individualmente senza una struttura ospedaliera. Quindi a casa propria sottraendosi così alle minacce e al controllo dei gruppi antiabortisti. Questa libertà individuale spiega da solo l'accanimento di gruppi come «Operation Rescue» contro i farmaci abortivi.

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ DI REGGIO EMILIA TEL. 0522/320277 FAX 0522/320200 GITA A NAPOLI (min 50 partecipanti) Partenza da Reggio Emilia 11 ottobre Trasporto con pullman Gran Turismo Durata del viaggio 5 giorni (4 notti) Quota di partecipazione lire 650.000 Supplemento camera singola lire 90.000 Diritto di iscrizione lire 60.000 Itinerario Reggio Emilia / Napoli (Caserta) / Reggio Emilia